

STUDIO DI BANCA IFIS**Motori: vale 5,4 miliardi
la produzione per lo sport**

Secondo lo studio di Banca Ifis "Italia. Terra di motori", l'industria italiana degli sport motoristici è in grado di generare ogni anno 5,4 miliardi di euro. — a pag. 19

Motori, lo sport vale 5,4 miliardi spinto dai produttori di supercar

Lo studio

Il dato emerge dal report sullo sport system italiano realizzato da Banca Ifis

Il giro d'affari considera eccellenze come Ferrari, Lamborghini e Maserati
Marco Bellinazzo

Da oggi pomeriggio nell'autodromo di Monza romberanno i motori dei bolidi della Formula 1, pronti a celebrare l'edizione del Centenario del Gp d'Italia. Ma risuoneranno ancora le parole dell'ad del Circus, Stefano Domenicali, che, pur ribadendo l'apprezzamento per la storica e iconica corsa brianzola, ha rimarcato in queste ore come sia necessario che i lavori concordati con le autorità automobilistiche per ammodernare l'impianto vadano realizzati nei «tempi stabiliti». La storia non basta a garantirsi un futuro. «La Formula 1 vuole assolutamente Monza per quello che rappresenta e tutto l'indotto e viceversa, poi c'è bisogno dei fatti quando di parla di sistemi complessi», ha sottolineato Domenicali.

Il Gp d'Italia però costituisce non solo un marchio globale della Formula 1, ma anche l'evento-simbolo dell'industria italiana degli sport motoristici, un'industria unica al mondo e in grado di generare ogni anno 5,4 miliardi di euro (il 6% dell'intero valore dello sport system nazionale pari a circa 96 miliardi).

Il dato emerge dal report che l'Osservatorio sullo sport system italiano di Banca Ifis ha dedicato al setto-

re: «Italia. Terra di motori». Il giro d'affari comprende l'attività di "fabbriche" d'eccellenza come Ferrari, Lamborghini, Maserati e Ducati, circuiti sedi di gran premi in Formula 1 e MotoGP, ma anche un patrimonio museale che attira turisti da tutto il mondo, non solo nella mitica «Motor Valley» emiliana.

Le aziende produttrici di veicoli sportivi, contribuiscono al 30% del fatturato complessivo dei produttori dello sport, includendo anche abbigliamento e attrezzature sportive, con circa 5,2 miliardi di introiti annuali. I quattro principali marchi italiani, inoltre, sfruttano i loro successi sportivi per espandersi all'estero e sono diventati nel tempo brand di prima fascia del made in Italy e del lifestyle. Quelli che il report di Banca Ifis definisce i *love-brand* italiani rappresentano, infatti, un fattore di richiamo sui mercati internazionali.

Ducati, che in questa stagione sta dominando il campionato di MotoGP, ha un fatturato fuori dai confini italiani pari all'83%, sebbene l'Italia resti il Paese in cui realizza più introiti. Per Ferrari, invece, il principale mercato è quello Usa (22%), così come per Lamborghini (31%). Maserati concentra, invece, quasi metà dei ricavi (il 43%) nel mercato asiatico.

Con le riaperture degli impianti, dopo il biennio pandemico, naturalmente, si prospetta una ripresa per i gestori dei circuiti, a partire da quelli su cui si disputano le grandi corse. Si stima, secondo il report di Banca Ifis, un aumento del giro d'affari nel 2022 rispetto all'ultimo anno prima della diffusione dei contagi da Covid-19 del 17%, con incassi complessivi dei Gran Premi nazio-

nali che saliranno da 233 a 272 milioni di euro, grazie alla presenza sugli spalti di oltre 536 mila spettatori e una spesa media (complice l'aumento dei prezzi) di 507 euro pro capite tra ticket e indotto.

Il Gran premio più ricco in quest'ottica resta quello lombardo che nel 2019 aveva registrato un volume d'affari di 95 milioni e che in questa edizione dovrebbe ottenere ricavi per 117 milioni, pari al 43% di quelli attesi dai quattro Gran Premi italiani: i due di Formula 1 (Monza, appunto, e Imola con 67 milioni) e i due di MotoGP (50 milioni da Misano e 37 milioni dal Mugello).

Una ripresa è prevista anche per i musei, con un ritorno ai livelli precedenti alla pandemia. Se nel 2019 i quattro principali musei motoristici (Museo dell'Automobile di Torino e i musei di Ferrari, Lamborghini e Ducati) hanno generato circa 8,8 milioni, attirando quasi un milione di visitatori in un anno, per il 2022 si può attendere incassi sopra i 9 milioni di euro.

Questa è però solo una fetta del giro d'affari del cosiddetto "motor turismo", che nel 2019 ha raggiunto 242 milioni di volume d'affari (il 3% della spesa turistica sportiva in Italia) e nel 2022 potrebbe generare un incremento dei ricavi del 16%, grazie anche ad una spesa media per la partecipazione ai Gran Premi superiore del 97% rispetto a quella legata ad altri eventi sportivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aziende di veicoli sportivi valgono il 30% del fatturato totale dei produttori dello sport

AGF



L'estero.

Ducati, che sta dominando il campionato di MotoGP, ha un fatturato fuori dai confini italiani pari all'83% sebbene l'Italia sia il Paese in cui realizza più introiti